

Rinnovo incarico di Direttore Generale dell'Ateneo e determinazione trattamento economico spettante.

L'Area Risorse Umane ha predisposto la seguente relazione:

“Si ricorda a codesto consesso che, a valle dell'avviso pubblico emanato giusto decreto rettorale n. 2602 del 14/06/2021, è stato conferito - su proposta del Rettore e giuste delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente n. 30 del 29/07/2021 e n. 62 del 29/07/2021 - al Dott. Alessandro Buttà, Dirigente di II fascia a tempo indeterminato presso questo Ateneo, l'incarico, di durata triennale, di Direttore Generale dell'Università. Detto incarico ha avuto avvio il 2 agosto 2021 e, pertanto, scadrà in data 1 agosto 2024.

Si rammenta, altresì, che l'art. 24 del vigente Statuto di Ateneo:

- al comma 2 dispone che l'incarico di Direttore Generale sia conferito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, sentito il Senato Accademico, mediante contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato,
- al comma 3 prevede che il Direttore Generale dell'Università sia scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali,
- al comma 4 fissa in tre anni la durata del relativo contratto e dispone altresì che l'incarico possa essere rinnovato, tenendo conto del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale dal Rettore, nonché dell'economicità, efficienza ed efficacia e funzionalità delle prestazioni rese, anche per il tramite dei Dirigenti, dall'apparato amministrativo di competenza esclusiva del Direttore Generale.

La legittimità del rinnovo dell'incarico senza procedura selettiva di cui al Dlgs. 165/2001 e ss.mm.ii. è suffragata dai seguenti orientamenti interpretativi della Corte dei Conti espressi proprio in casi di ipotesi di rinnovi/conferma di incarichi dirigenziali e precisamente:

- delibera n. 24/2014 (adunanza del 23 ottobre 2014), sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nella quale si evidenzia che “le procedure di valutazione comparative imposte dalla novella del 2009” (D.Lgs. 150, art. 19, comma 1bis) “rispondono, oltre a un interesse dei singoli candidati, anche a quello di assicurare la trasparenza e la neutralità nell'assegnazione delle funzioni, che tuttavia può risultare recessivo rispetto a peculiari esigenze di funzionamento che esigono la permanenza nell'incarico del dirigente già assegnato in precedenza. Tali esigenze, per altro, devono essere compiutamente rese ostensive nel provvedimento di conferma, in quanto un'adeguata motivazione costituisce il presupposto che consente di fare ricorso a tale istituto, alternativo al nuovo conferimento, con la conseguenza di poter procedere in deroga al generale criterio della concorsualità. [...] motivi apprezzabili per farvi ricorso potrebbero essere rappresentati dall'alto livello di specializzazione dei compiti assegnati [...], dalla particolare competenza posseduta e dai buoni risultati raggiunti dal dirigente preposto. La previsione della rinnovabilità deve comunque incontrare limiti nella ragionevole durata dello stesso.”;
- delibera n. 25/2014 (adunanza del 23 ottobre 2014), sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nel ribadire già alcuni passi della precedente delibera n. 24/2014, puntualizza che: “il rinnovo è sempre preceduto da un conferimento che, dal 2009 in poi, avviene a seguito dell'esperimento di procedure per la valutazione comparativa degli aspiranti. In sostanza, il prolungamento della permanenza nell'incarico di funzione di un dirigente che – essendo stato precedentemente selezionato all'atto del conferimento – ha dato buona prova, potrebbe realizzare l'interesse della p.a. alla continuità delle funzioni e dimostrarsi conforme al principio di buon andamento”;
- delibera n. 7/2016 (adunanza del 7 aprile 2016), sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nella quale si



ribadiscono i principi sopraesposti e l'eccezionalità dell'istituto del rinnovo che deve incontrare i limiti nella ragionevole durata dello stesso. Inoltre, rileva che "vale aggiungere al riguardo anche la recente legge n. 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche", sembra non discostarsi dagli indirizzi enunciati nelle predette delibere, in quanto tra i principi e criteri direttivi, con riferimento alla durata degli incarichi, [...] contempla la facoltà di rinnovo [...] senza procedura selettiva per una sola volta purchè sorretta da idonea motivazione";

Tanto premesso, il Rettore fa presente a codesto consesso che il dott. Alessandro Buttà, in qualità di Direttore Generale, nel corso dell'incarico, nel dare completa attuazione agli indirizzi e alle direttive dell'Organo di governo dell'Università e del Rettore stesso, ha svolto con la massima competenza e professionalità le funzioni di direzione e gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, garantendo piena sintonia tra operatività interna ed indirizzo politico. Il predetto dott. Buttà ha dimostrato, inoltre, elevata capacità di rapportarsi con i vari Responsabili di Struttura e Organismi presenti all'interno dell'Università, nonché con le Istituzioni territoriali e nazionali.

Nel corso dell'incarico di direzione di questo Ateneo è stato avviato un significativo percorso di innovazione e cambiamento, sul piano sia culturale che organizzativo, finalizzato al miglioramento complessivo dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa; al riguardo è stato evidenziato un costante contributo nel perseguimento di tutte le missioni di Ateneo, anche attraverso:

- il passaggio da una pianificazione 'per compartimenti' ad una pianificazione integrata ed organica, finalizzata al miglioramento organizzativo e al dialogo tra i diversi plessi dell'Amministrazione e tra quest'ultima ed il governo dell'Ateneo, nel rispetto dei tempi fissati dal legislatore e in attuazione delle traiettorie strategiche indicate dal Rettore e riportate nel PSA approvato da codesto Consesso a luglio 2021;
- la piena ripresa delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza da COVID-19; rimosse gradualmente le limitazioni introdotte per fronteggiare la pandemia, alcune 'eredità' sono state conservate e valorizzate: l'utilizzo di strumenti ed applicazioni digitali è stato consolidato ed ampliato; il lavoro agile del personale tecnico-amministrativo è stato reso strutturale e regolamentato, quale strumento volto ad assicurare una maggiore conciliazione dei tempi vita-lavoro del personale e, al contempo, una gestione delle attività per obiettivi, finalizzata al miglioramento dei servizi e della qualità dei rapporti con l'utenza;
- la revisione dell'intera struttura organizzativa, con riguardo sia all'Amministrazione Centrale, che ai Dipartimenti, con l'obiettivo di rispondere in maniera più efficace alle nuove sfide ed esigenze e di assicurare una più efficiente collaborazione dell'apparato amministrativo;
- l'apertura della nuova sede universitaria di Scampia - che ospita attualmente il CdL in Professioni Sanitarie - e l'acquisizione in comodato di Villa Ferretti, bene confiscato alla criminalità organizzata, in Bacoli
- le azioni di ascolto dell'Utenza, rese stabili e sistemiche, oltre che la mappatura dei servizi e dei processi, finalizzate alla progettazione e progressiva realizzazione di interventi di semplificazione e snellimento;
- una rilevante immissione in servizio di nuovo personale;
- il pieno supporto agli Organi e alle Strutture di Ateneo per:
 - o la partecipazione ai Bandi PNRR, emanati nel 2021 e la successiva gestione dei 35 progetti approvati, per un importo di oltre 336 ml euro;
 - o le attività dei Dipartimenti di Eccellenza: conclusosi positivamente il ciclo 2017-2021 con l'approvazione delle relazioni finali di tutti e 5 i Dipartimenti finanziati, a valle delle selezioni per il ciclo 2023-2027 l'Ateneo ha registrato, com'è noto, uno dei risultati più lusinghieri tra tutti gli Atenei italiani, vedendo vincitori ben 12 dei 26 Dipartimenti, per un valore complessivo progettuale pari a circa 133 ml€;



- il completamento del percorso di costituzione della Scuola Superiore Meridionale (SSM) e di autonomizzazione dall'Ateneo;
- la valorizzazione della ricerca di Ateneo, anche attraverso l'implementazione del Sistema Integrato della Ricerca di Ateneo (SIRA) e il popolamento del portale di Ateneo dedicato alla Ricerca (<https://www.ricerca.unina.it/>), dal quale si accede alle opportunità di finanziamento in ambito nazionale ed internazionale, a dati e risultati, a diverse utilità e funzionalità, tra le quali U-webTimesheet ed IRIS-CINECA, al Magazine della ricerca in Ateneo, al catalogo delle strutture di Ateneo dedicate, ai risultati della Valutazione, alle attività delle Task Forces di Ateneo, alle opportunità di formazione in materia di gestione dei progetti;
- il rafforzamento delle Academy di Ateneo, quale modello innovativo di partenariato realizzato in Ateneo: com'è noto, alle Academy già attive si è aggiunta la Agritech Academy, destinata a formare elevate professionalità per l'attuazione del potenziale rivoluzionario connesso alla trasformazione tecnologica e digitale del settore primario agricolo, in una ottica di sostenibilità ambientale, offrendo alle aziende competenze tecniche, gestionali e di consulenza;
- l'attuazione delle azioni pianificate nei PIAO di Ateneo in coerenza con il primo Piano di uguaglianza di genere di Ateneo per il triennio 2022-24, finalizzate al raggiungimento di obiettivi di parità di genere, di benessere organizzativo e di worklife balance, di inclusione e di protezione della diversità;
- le iniziative, finalizzate al risparmio e all'efficientamento energetico;
- le azioni per migliorare il Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, tenendo conto delle proficue raccomandazioni del Nucleo di valutazione (N.d.V.) e del Presidio della Qualità di Ateneo (P.Q.A.).

Il livello di specializzazione, la capacità manageriale del dott. Buttà nonché i risultati positivi raggiunti e le innumerevoli azioni di miglioramento poste in essere nel corso dell'incarico sono altresì confermate dalle valutazioni pienamente soddisfacenti già conseguite dal Direttore Generale.

Alla luce di tutto quanto rappresentato, il Rettore propone - nel rispetto del principio di buon andamento, degli ottimi risultati raggiunti nonché dell'esigenza di assicurare la continuità in un ruolo di così particolare complessità e delicatezza - di:

- procedere al rinnovo dell'incarico di Direttore Generale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II al dott. Alessandro Buttà, dirigente di II fascia a tempo indeterminato, dal 2 agosto 2024, secondo gli stessi patti e condizioni di cui al primo incarico, conformemente a quanto prescritto dall'art. 24 del vigente Statuto di Ateneo;
- confermare, a partire dal 2 agosto 2024, il trattamento economico complessivo annuo lordo, già definito da codesto consesso con delibera n. 62 del 29/07/2021, da liquidarsi in tredici mensilità, pari a € 178.000,00 (lordo dipendente), nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Interministeriale 30 marzo 2017 n. 194/2017, come integrato D.I. n. 354 del 4 maggio 2018. Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 6, del predetto Decreto Interministeriale, il suddetto trattamento economico dovrà essere rivisto con le stesse modalità (delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore) "in caso di cambio fascia di appartenenza dell'Ateneo" – che attualmente si colloca in prima fascia con un punteggio totale superiore a 190;
- oltre al trattamento di cui al precedente punto confermare la retribuzione di risultato, pari a un massimo del 20% dello stesso, connessa ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici di performance attribuiti annualmente e da liquidarsi nel rispetto del modello di valutazione di Ateneo per il Direttore Generale nel tempo vigente.

Tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a pronunciarsi, sulla proposta formulata dal Rettore, previo parere del Senato Accademico."



Il Consiglio di Amministrazione,

- **letta** la relazione sopra trascritta;
- **atteso** che
 - con D.R. n. 2602 del 14.6.2021, è stato conferito - su proposta del Rettore e giusta delibera del Senato Accademico n. 30 del 29.7.2021 e propria delibera n. 62 assunta nella medesima data - al Dott. Alessandro Buttà, Dirigente di II fascia a tempo indeterminato presso questo Ateneo, l'incarico, di durata triennale, di Direttore Generale dell'Università;
 - tale incarico ha avuto avvio il 2 agosto 2021 e, pertanto, scadrà in data 1° agosto 2024;
- **considerato** quanto disposto dall'art. 24, commi 2, 3 e 4, del vigente Statuto di Ateneo;
- **preso atto** di quanto evidenziato dal Rettore – e riportato in relazione - in ordine all'operato del Dott. Alessandro Buttà e **udite** le ulteriori osservazioni rese in merito dal Rettore nel corso della sua illustrazione;
- **condivisa** la proposta del Rettore, formulata nel rispetto del principio di buon andamento, degli ottimi risultati raggiunti nonché dell'esigenza di assicurare la continuità in un ruolo di così particolare complessità e delicatezza;
- **vista** la delibera del Senato Accademico n. 29 in data odierna;
- **a voti unanimi**,

d e l i b e r a

- ❖ di **PROCEDERE** al rinnovo dell'incarico di Direttore Generale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II al Dott. Alessandro Buttà, dirigente di II fascia a tempo indeterminato, dal 2 agosto 2024, secondo gli stessi patti e condizioni di cui al primo incarico, conformemente a quanto prescritto dall'art. 24 del vigente Statuto di Ateneo;
- ❖ di **CONFERMARE**, a partire dal 2 agosto 2024, il trattamento economico complessivo annuo lordo, già definito con propria delibera n. 62 del 29.7.2021, da liquidarsi in tredici mensilità, pari a € 178.000,00 (lordo dipendente), nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Interministeriale 30 marzo 2017 n. 194/2017, come integrato D.I. n. 354 del 4 maggio 2018. Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 6, del predetto Decreto Interministeriale, il suddetto trattamento economico dovrà essere rivisto con le stesse modalità (delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore) "in caso di cambio fascia di appartenenza dell'Ateneo" – che attualmente si colloca in prima fascia con un punteggio totale superiore a 190;
- ❖ di **CONFERMARE**, oltre al trattamento di cui al precedente punto, la retribuzione di risultato, pari a un massimo del 20% dello stesso, connessa ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici di performance attribuiti annualmente e da liquidarsi nel rispetto del modello di valutazione di Ateneo per il Direttore Generale nel tempo vigente.

La spesa relativa al rinnovo dell'incarico, dal 2.8.2024 al 31.12.2024, trova copertura a valere sui seguenti conti:

- CA.04.41.01.01.01 Competenze fisse al direttore generale
- CA.04.41.01.03.01 Contributi obbligatori per il direttore generale
- CA.04.41.01.04.01 Contributi per inden. fine serv. e tfr per il direttore generale
- CA.04.41.01.06.01 Irap per il direttore generale
- CA.04.41.01.02.01 Competenze accessorie al direttore generale

